

avveniristiche anime del sassofonista di origine leccese - quella più orientata verso il pop e l'hip hop e quella che invece guarda al jazz contemporaneo e all'elettronica - trovano una sintesi felice. Non a caso, ci sono voluti ben tre anni di gestazione per dar forma compiuta al cd, la cui paternità è condivisa con Bonnot, responsabile del *sound design* e del missaggio. Nel corso della registrazione Casarano ha voluto suonare tutti gli strumenti, dal basso alla batteria elettronica e ai sintetizzatori. In un secondo momento, poi, ha chiamato a raccolta un manipolo di collaboratori fidati per completare l'opera: dal corregionale Signorile al rapper di Brooklyn Mutulu Olugbala - alias M1 dead prez - fino



all'amico tunisino Youssef, che con il suo oud conferisce una calda nota mediterranea alla musica. Insomma, quello di Casarano è un percorso attraverso sensibilità e generi a lui congeniali. Ed è, al tempo stesso, un viaggio geografico-sonoro che parte dal Salento, fa rotta verso Sud (il Maghreb evocato in *To Fly*) e quindi risale in direzione Nord Europa (*Anita*, il tema dedicato alla figlia Anita Maria, dispiega atmosfere rarefatte e contemplative, intriso com'è di echi garbarekiani). Il tutto, però, avviene con assoluta naturalezza e senza alcuna forzatura. A configurare la poetica ben definita del nostro musicista e anche il respiro internazionale del suo lavoro.

Franchi

RAFFAELE CASARANO

«Ani»

Tük Music, distr. Ducale

Raffaele Casarano (sop., alto, b.el., synth, batt. el.), Dhafer Youssef (oud, voc.), Mirko Signorile (p.), Marco D'Orlando (batt.), Alessandro Monteduro (perc.), Bonnot (elettr.), M1 dead prez (voc.).

Lecce e Tenerife, settembre 2022.

Altro che crisi del settimo album. Con «Ani», Raffaele Casarano firma il suo progetto migliore. Un disco che dura solo 37 minuti, proprio come un vecchio ellepi, ma nel quale le diverse e